

Mantova 1 Aprile 2019

Gentile Dirigente Barbieri,

aprofitto della settimana della consapevolezza dell'autismo per scriverle questa lettera.

Da tempo mi occupo di disabilità e di autismo: dirigo uno studio consulenziale, Spazio Autismo di Sol.Co Mn, che ha lo scopo di incidere in vario modo sulla qualità della vita delle persone con questa diagnosi e delle loro famiglie. Da quest'anno mi occupo anche di inclusione: sto frequentando un master per diventare sentinella dell'inclusione, figura deputata a divulgare un linguaggio inclusivo e buone prassi.

Ho avuto il piacere di collaborare con il suo Istituto Comprensivo nei termini di formazione e le assicuro che questo percorso iniziato l'anno scorso, al di là di essere una bellissima esperienza, è oggetto di mie riflessioni personali.

Vedere nelle sue insegnanti passione e collaborazione attiva nella progettazione finalizzata all'inclusione di questi bambini, mi ha veramente sorpresa ed emozionata. Il team di "esperte" che si è creato nell'ultima esperienza formativa ha dimostrato che il lavoro congiunto e ben supportato da valide "spalle dirigenziali" crea valore aggiunto ad un Istituto Comprensivo già noto per la sua sensibilità nei confronti dei bambini con difficoltà.

Ritornando alla mia ultima esperienza formativa, ho sollecitato le insegnanti ad occuparsi di inclusione partendo proprio dalle parole che utilizziamo nella nostra quotidianità. Involontariamente vegono talvolta utilizzati termini o aggettivi che in realtà sono inadeguati, obsoleti e offensivi. Parlare di una persona chiamandola "disabile" significa non considerare di questa persona altro che la sua menomazione o difficoltà. Riferirsi ad una persona definendola "portatore di..." "affetto da..." significa connotarla di una condizione patologica supportabile solo a livello medico. Al contempo parlare di "diversamente abile" è un non-senso. Tutti abbiamo diverse abilità. Nelle relazioni interpersonali, nella documentazione amministrativa e nella redazione di testi basta utilizzare l'espressione "persona con disabilità". Non si tratta, esclusivamente, di una questione di stile per adeguarci alla terminologia utilizzata nella Convenzione

Partner



Sostenuto da



**SPAZIO AUTISMO** | Consorzio Solco Mantova, società cooperativa sociale | c.f. p.iva 01610080200  
Iscrizione Albo Società Cooperative n° A127249 | via Imre Nagy, 32 | 46100 Mantova | tel. 0376 263674  
[www.solcomantova.it/servizi/autismo](http://www.solcomantova.it/servizi/autismo) | [autismo@solcomantova.it](mailto:autismo@solcomantova.it)

sui Diritti delle Persone con Disabilità dell'ONU, sottoscritta anche dall'Italia. Si tratta di qualcosa di più profondo: sottolineare il valore dato all'essere umano e al fatto che un attributo che lo caratterizza, la disabilità, riguarda solo parte di esso e della sua vita.

Quindi nel ringraziarla per l'opportunità che mi è stata data, la lascio donandole le parole che gli insegnanti hanno utilizzato durante il nostro ultimo incontro.



Grazie e buon lavoro inclusivo!

Dott.ssa Delfino Laura

Psicologa

Referente tecnico di Spazio Autismo Sol.Co Mn